

# Primo piano

## Sanità, disavanzo a 4 miliardi di euro

**Nonostante il deficit il nostro sistema sanitario è in generale in buona salute**

Il disavanzo della sanità nel 2004 ha raggiunto i 4 miliardi di euro. Una "cifra preoccupante", sottolinea **Americo Cicchetti**, docente di organizzazione aziendale all'università di Chieti-Pescara, alla presentazione del Rapporto Osservasalute 2005 ieri al Policlinico Gemelli di Roma.

Nonostante il deficit, che le Regioni stanno cercando di ridurre, "il nostro sistema sanitario - afferma l'esperto - è in generale in buona salute: non siamo peggiorati rispetto al 2000 quando l'Oms ci ha messo al secondo posto nel mondo. Continuano però ad aggravarsi le differenze fra le Regioni, sempre più preoccupanti. E non più solo fra il Nord e il Sud del Paese".

"La velocità di crescita e di miglioramento dei servizi - osserva **Pietro Folino Gallo**, segretario scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane - è differente a seconda delle diverse aree del Paese". E' il caso della mortalità infantile. Il dato nazionale del 2002 si attese a 4,1 casi ogni 1.000 neonati: osservando però i numeri regionali, si va da 2 casi ogni 1.000 neonati in Toscana ai 6,9 della Basilicata. Stesse differenze si riscontrano nel numero dei cesarei, in generale alto in tutto il Paese. Nel 2003 più di un bimbo su 3 è venuto alla luce con il cesareo, il 5,2% in più rispetto al '98. Il primato va alla Campania, mentre si ricorre meno al bisturi in sala parto nella provincia di Bolzano e in Basilicata. Enormi differenze fra Regioni si registrano nell'attuazione di screening per la prevenzione dei tumori, nell'assistenza territoriale, nei ticket sui farmaci. "E' necessario - sostiene **Walter Ricciardi**, direttore Istituto d'Igiene dell'università Cattolica di Roma - un coordinamento delle attività di programmazione delle Regioni, collaborando con le istituzioni centrali, a salvaguardia dell'unitarietà e dell'equità del sistema sanitario".

da

DOCTORNEWS